



Regione Campania
Assessorato Agricoltura
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)



PROCEDURE REGIONALI DI NATURA TECNICO-ORGANIZZATIVA FINALIZZATE A DEFINIRE LE MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLE FASI ISTRUTTORIE E DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI ESECUTIVI PRESENTATI DAI BENEFICIARI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELL'AMBITO DEI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF).



Regione Campania
Assessorato Agricoltura
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

Riferimenti normativi

- Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 283 del 19 marzo 2010 di recepimento della Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 751 del 2 novembre 2010, pubblicata sul Bollettino del Ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 75 del 15 novembre 2010, con la quale è stato conferito al Dr. Francesco Massaro l'incarico di Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 Novembre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22 novembre 2010, con il quale il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1131 del 19 giugno 2009 di approvazione delle "Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)", con la quale è stato dato mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 dell'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalle predette Linee guida, pubblicate sul BURC n. 45 del 13 luglio 2009;
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 71 del 30 settembre 2009, pubblicato sul BURC n. 59 del 5 ottobre 2009, con il quale è stato approvato, tra gli altri allegati, il bando di attuazione dei progetti integrati di filiera;
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 74 del 5 ottobre 2009, pubblicato sul BURC n. 60 del 7 ottobre 2009, con il quale sono state approvate le modifiche al bando di attuazione dei progetti integrati di filiera, allegato al citato provvedimento dirigenziale n. 71 del 30 settembre 2009;
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 5 del 27 gennaio 2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010, avente ad oggetto *Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 Approvazione della release 1.0 del manuale delle procedure dei progetti integrati di filiera PIF (con allegato)*;
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 14 aprile 2010, pubblicato sul BURC n. 32 del 26 aprile 2010, di approvazione del documento *"Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale IVA (FSI)"* con il quale sono state definite le procedure di attuazione finalizzate al riconoscimento delle spese IVA a valere sulle istanze di finanziamento del PSR Campania 2007/2013 presentate dalle Province, dai Comuni e dagli altri organismi di diritto pubblico indicati nell'allegato 1 del richiamato Decreto;
- Deliberazione n. 564 del 22 luglio 2010, pubblicata sul BURC n. 52 del 2 agosto 2010, con la quale la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro, approvato la graduatoria definitiva dei Progetti Integrati



Regione Campania
Assessorato Agricoltura
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

di Filiera e ha dato mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 per l'esecuzione di tutti gli adempimenti necessari all'attuazione dei PIF ammessi a finanziamento;

- Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011, pubblicato sul BURC n. 4 del 19 gennaio 2011, con il quale il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha disposto l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere, tra l'altro, sui bandi delle misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott. 2 – tipologia c), 131, 132, 133, cluster 112-121 del PSR Campania 2007/2013, così come adeguati alla Decisione della Commissione UE n. 1261 del 2 marzo 2010 ed alle modifiche dei criteri di selezione approvati in sede di Comitato di Sorveglianza;
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 4 del 18 febbraio 2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28 febbraio 2011, con il quale il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha approvato il termine del 1 aprile 2011 come data di decorrenza dei 30 giorni per la costituzione del Consorzio di filiera e, conseguentemente, dei 90 giorni per la presentazione dei progetti esecutivi/cantierabili relativi agli interventi di cui alle manifestazioni di interesse allegate al PIF;
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 11 del 8 aprile 2011, pubblicato sul BURC n. 23 del 11 aprile 2011, con il quale il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha approvato il *Sistema di fascicolazione dei documenti per i soggetti attuatori del PSR Campania 2007/2013*;
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 12 del 12 Aprile 2011, pubblicato sul BURC n. 24 del 18 aprile 2011, ad oggetto *Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto/Pagamento a valere sulle Misure 211, 212, 214 (tranne le azioni e2 ed f2) 215, 225 - Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 - Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 221, 223*;
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 71 del 29 aprile 2011, pubblicato sul BURC n. 29 del 9 maggio 2011, con il quale il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha, tra l'altro:
 - * disposto che i progetti esecutivi/cantierabili prodotti in attuazione dei PIF devono riferirsi agli impegni finanziari e alle misure del PSR attivate da ciascun Consorzio di filiera;
 - * stabilito che i bandi di attuazione a cui riferirsi per la progettazione degli interventi a valere sulle misure dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013 sono quelli di cui ai provvedimenti di seguito indicati:
 - *misura 111*, Delibera di Giunta Regionale n. 333 del 19 marzo 2010;
 - *misura 124*, Decreto Dirigenziale n. 44 del 14.06.2010;
 - *misura 125 – sott. 2 azioni a), b) e d)*, Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 5 giugno 2009;
 - *misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott. 2 – azione c), 131, 132, 133*, Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011;
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 28 giugno 2011, pubblicato sul BURC n. 41 del 4 luglio 2011, con il quale il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha, tra l'altro, prorogato al 2 settembre 2011 il termine previsto per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle misure del PSR coinvolte nella progettazione collettiva;



Regione Campania
Assessorato Agricoltura
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

- Decreto Regionale Dirigenziale n. 36 del 2 settembre 2011, pubblicato sul BURC n. 59 del 12 settembre 2011, con il quale il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha, tra l'altro, stabilito al 30 settembre 2011 il termine ultimo per completare la documentazione tecnico-amministrativa e gli adempimenti richiesti dai bandi di misura del PSR per i singoli progetti dei PIF;
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 46 del 20 ottobre 2011, pubblicato sul BURC n. 66 del 24 ottobre 2011, ad oggetto *PSR Campania 2007/2013 - Integrazioni e modifiche al Manuale delle Procedure gestione delle domande di aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 (con allegati)*;
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 59 del 18 giugno 2012, pubblicato sul BURC n. 39 del 25 giugno 2012, con il quale il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha, tra l'altro:
 - * confermato la persistenza dei requisiti di ammissibilità per i progetti integrati di filiera presentati dai soggetti capofila AGRISEMI MINICOZZI SRL, DE MATTEIS AGROALIMENTARE SPA, ENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE "I PICCOLI CAMPI", CONSORZIO TUTELA OLIO DOP COLLINE SALERNITANE, CONSORZIO COPROVOLI, SOCIETÀ COOPERATIVA ALMA SEGES, SOCIETÀ COOPERATIVA TERRA ORTI – O.P., SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA CASTAGNE DI MONTELLA, CONSORZIO TUTELA POMODORO SAN MARZANO, CONSORZIO TUTELA MELANNURCA CAMPANA IGP, CONSORZIO SAMNIUM TUTELA VINI e COOPERATIVA SAN GIORGIO CARNI, indicando per ciascuna misura attivata dal PIF la spesa pubblica prevista per la realizzazione degli interventi;
 - * stabilito la non ammissione a finanziamento del PIF P.A.S.C.O.L.O. presentato dalla SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA SANTA LUCIA in quanto le attività istruttorie hanno determinato la *non persistenza* dei requisiti di ammissibilità.
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 178 del 19 giugno 2012, pubblicato sul BURC n. 39 del 25 giugno 2012, con il quale il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha approvato le modifiche al documento "*Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI)*", adottato con il citato Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 14 aprile 2010.



Regione Campania
Assessorato Agricoltura
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

Premessa

Con il presente documento sono definite le procedure regionali di natura tecnico-operativa ed organizzativa relative alle modalità di esecuzione delle fasi istruttorie e di valutazione dei progetti presentati dai Consorzi di filiera nell'ambito dell'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera.

Con l'adozione del citato Decreto Regionale Dirigenziale n. 59 del 18 giugno 2012 è stata, tra l'altro, decretata la persistenza dei requisiti di ammissibilità per i progetti integrati di filiera presentati dai Consorzi indicati nella tabella che segue, specificando per ciascun PIF la spesa pubblica prevista per la realizzazione degli interventi proposti a valere sulle misure attivate con la progettazione collettiva:

Soggetto Capofila	Consorzio	Filiera	Misure attivate	Spesa pubblica a carico FEASR
AGRISEMI MINICOZZI SRL	AUREO	CEREALICOLA	111	907.000
			114	0
			121	2.520.750
			123	3.661.132
			124	525.000
DE MATTEIS AGRO ALIMENTARE SPA	INTE-GRANO	CEREALICOLA	111	0
			114	0
			121	405.750
			123	6.233.000
			124	1.050.000
			125	8.269.630
			121	2.215.133
			123	2.800.000
			125	600.000
CONSORZIO TUTELA OLIO DOP COLLINE SALERNITANE	F.U.T.U.R.O. CAMPANIA	OLIVICOLO OLERARIA	111	300.000
			114	4.500
			115	600.000
			121	2.526.996
			123	610.045
			124	375.000
			125	2.800.000
			132	0
CONSORZIO COPROVOLI	OLIVICOLO OLEARIO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO	OLIVICOLO OLERARIA	133	350.000
			111	989.000
			115	180.508
			121	1.256.369
			123	1.298.127
			124	1.274.750
			125	3.590.000
SOCIETÀ COOPERATIVA ALMA SEGES	SOCIETÀ COOPERATIVA O.P. ORTOFRUTTA PLUS	ORTOFRUTTICOLA	132	0
			133	488.775
			121	2.540.000
			123	4.142.462
			124	513.629



Regione Campania
Assessorato Agricoltura
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

SOCIETÀ COOPERATIVA TERRAORTI – O.P.	ORTOFRUTTICOLA PIANA DEL SELE	ORTOFRUTTICOLA	111	843.750
			121	1.260.830
			123	2.740.000
			124	825.000
			125	8.198.143
			132	0
			133	196.000
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA CASTAGNE DI MONTELLA	LA CASTAGNA NEL MONDO	ORTOFRUTTICOLA	111	300.000
			114	21.000
			121	1.473.908
			123	4.632.000
			124	1.575.000
			125	1.050.000
			132	3.181
			133	488.770
CONSORZIO TUTELA POMODORO SAN MARZANO	QU.I.T.	ORTOFRUTTICOLA	121	1.662.223
			123	7.524.306
			125	412.412
			133	36.120
CONSORZIO TUTELA MELANNURCA CAMPANA IGP	LA REGINA DELLE MELE	ORTOFRUTTICOLA	111	1.182.250
			115	0
			121	2.089.700
			123	668.750
			124	525.000
			132	70.111
			133	420.000
CONSORZIO SAMNIUM TUTELA VINI	V.I.T.I.S.	VINO	111	900.000
			121	3.729.750
			123	2.881.071
			124	525.000
			133	570.600
COOPERATIVA SAN GIORGIO CARNI	CARNE MARCHIGIANA ZONE INTERNE E MAIALINO NERO CASERTANO	ZOOTECNIA CARNE	111	189.000
			115	200.000
			121	885.750
			123	1.250.000
			125	4.260.000
			132	0
			133	245.000

Ne consegue che per ogni misura attivata dal progetto collettivo saranno sottoposti a istruttoria i progetti che concorrono al raggiungimento della spesa pubblica ammessa, secondo l'ordine di priorità già formalizzato e acquisito agli atti del Settore IPA.



Regione Campania
Assessorato Agricoltura
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

Infine, l'implementazione di un apposito modello organizzativo, teso a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa regionale, si rende necessaria per ottimizzare l'efficacia complessiva delle politiche di sviluppo rurale attesa l'importanza che il PSR Campania 2007/2013 attribuisce alla progettazione collettiva e, quindi, ai Progetti Integrati di Filiera per migliorare le condizioni di *competitività* delle principali filiere agroalimentari regionali.

Il modello organizzativo

I progetti presentati in attuazione dei PIF sono riferiti agli interventi oggetto delle domande di aiuto acquisite agli atti del Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) nel termine indicato dal citato Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 28 giugno 2011.

Per ogni Consorzio di filiera, i progetti devono risultare conformi alle disposizioni attuative previste dai bandi di attuazione delle misure dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013, adottati con gli atti provvedimentali indicati nel citato Decreto Regionale Dirigenziale n. 71 del 29 aprile 2011.

Le modalità di esecuzione delle fasi istruttorie e di valutazione dei progetti PIF vedono impegnate le seguenti strutture centrali e decentrate dell'Area Generale di Coordinamento *Sviluppo Attività Settore Primario*:

- Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - SeSIRCA (11-01);
- Settore Interventi per la Produzione Agricola Produzione AgroAlimentare - Mercati Agricoli Consulenza Mercantile - IPA (11-02);
- Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione - ITABI (11-03)
- Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura [STAPA-CePICA di Avellino (11-07), Benevento (11-08), Caserta (11-09), Napoli (11-10) e Salerno (11-11)].

Le attività connesse all'attuazione dei progetti integrati di filiera sono coordinate da una Cabina di Consultazione PIF costituita dai Dirigenti dei Settori Centrali competenti per le misure attivate dai PIF, dai Dirigenti dei Settori attuatori, dal Responsabile dell'Asse 1, dal Referente PIF e da un funzionario del Settore IPA.

La Cabina di Consultazione è convocata dal Dirigente del Settore IPA, periodicamente, per esaminare le tematiche emerse durante le fasi attuative dei PIF e condividere lo stato di avanzamento dei lavori.

Alla conclusione delle fasi istruttorie e di valutazione di tutti i progetti, la Cabina di Consultazione PIF determina - per ogni Consorzio di filiera - la coerenza e la persistenza degli obiettivi generali del *Progetto Integrato di Filiera*.

Per assicurare la massima tempestività ai previsti lavori di istruttoria e valutazione, le convocazioni e le comunicazioni necessarie sono effettuate per posta elettronica ivi compreso la trasmissione degli orientamenti espressi dalla Cabina di Consultazione PIF.

Il diagramma di flusso allegato riporta in forma schematica il modello organizzativo secondo cui le strutture dell'Area sono coinvolte nelle fasi istruttorie e di valutazione dei progetti integrati di filiera e si sviluppa attraverso le fasi di trasmissione, verifica della ricevibilità e istruttoria e valutazione dei progetti presentati dai Partenariati.



Regione Campania
Assessorato Agricoltura
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

Attività del Settore IPA.

Il Settore IPA trasmette ai Soggetti Attuatori delle misure del PSR Campania 2007/2013 i progetti che concorrono alla copertura della spesa pubblica ammessa finanziamento per misura attivata dal progetto collettivo, secondo le indicazioni formalizzate dal rispettivo Consorzio di filiera.

Il Settore IPA provvede alla trasmissione mediante apposita nota di dettaglio al Soggetto Attuatore in relazione alla misura interessata, informandone contestualmente - nei casi previsti - anche il Settore centrale competente.

Di seguito si riporta l'elenco dei Soggetti Attuatori e dei competenti Settori centrali.

MISURA	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE CENTRALE TITOLARE DELLA MISURA
111	Settore SIRCA	Settore SIRCA
114	Settori TAPA - CePICA competenti	Settore SIRCA
115	Settore SIRCA	Settore SIRCA
121	Settori TAPA - CePICA competenti	Settore IPA
123	Settore IPA	Settore IPA
124	Settore SIRCA	Settore SIRCA
125.2	Settori TAPA - CePICA competenti	Settore ITABI
131	Settori TAPA - CePICA competenti	Settore SIRCA
132	Settori TAPA - CePICA competenti	Settore IPA
133	Settore IPA	Settore IPA

Il Settore IPA, sulla base della scheda tecnica trasmessa dai Soggetti Attuatori in ordine ai progetti valutati positivamente, predispone gli atti propedeutici alla valutazione della coerenza e della persistenza degli obiettivi generali del *Progetto Integrato di Filiera* da parte della Cabina di Consultazione PIF.

Il Settore IPA provvede, inoltre, ad archiviare per ogni PIF tutta la documentazione che ha caratterizzato la fase di ammissione a finanziamento del *progetto collettivo*, di verifica della persistenza dei requisiti di ammissibilità, di valutazione della coerenza e della persistenza degli obiettivi generali del *Progetto Integrato di Filiera* nonché tutti gli atti connessi agli orientamenti espressi dalla *Cabina di Consultazione PIF*.



Regione Campania
Assessorato Agricoltura
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

Attività dei Soggetti Attuatori.

I Soggetti Attuatori sono costituiti dal Settore SIRCA nel caso delle misure 111, 115 e 124, dal Settore IPA nel caso delle misure 123 e 133, dai Settori TAPA - CePICA competenti per territorio provinciale nel caso delle restanti misure.

I soggetti attuatori espletano le attività di competenza preliminarmente in ordine alla verifica della ricevibilità delle istanze pervenute e, quindi, alle fasi di istruttoria e valutazione dei progetti presentati dai beneficiari, in conformità a quanto previsto dal manuale delle procedure vigente al momento dell'adozione del provvedimento dirigenziale con il quale è stato approvato il bando della misura interessata.

I soggetti attuatori verificano che gli interventi previsti dai progetti presentati nell'ambito della procedura PIF non risultino già finanziati e/o ammessi a finanziamento. Qualora dovesse risultare che l'intervento previsto sia oggetto di una domanda di aiuto in overbooking, è possibile procedere all'istruttoria della *domanda di aiuto PIF* solo a seguito di rinuncia formale dell'istanza in overbooking.

Il riconoscimento della spesa IVA, a valere per la realizzazione degli interventi proposti sulle misure del PSR Campania 2007/2013 e nei casi previsti dalla normativa vigente, deve avvenire secondo le procedure indicate dal Decreto Dirigenziale Regionale n. 24 del 14 aprile 2010, così come modificato dal Decreto Regionale Dirigenziale n. 178 del 19 giugno 2012.

Per assicurare la necessaria uniformità alle attività di competenza regionale relativamente alle fasi istruttorie e di valutazione dei progetti, i Soggetti Attuatori interessano il Referente di Misura regionale in ordine a tutte le problematiche emergenti nel corso delle predette fasi istruttorie e di valutazione.

Le domande di aiuto, corredate degli elaborati progettuali – laddove previsti – e della documentazione amministrativa, sono archiviate dai Soggetti Attuatori in conformità al “*Sistema di fascicolazione dei documenti per i Soggetti Attuatori del PSR Campania 2007/2013*” adottato con il citato Decreto Regionale Dirigenziale n. 11 del 8 aprile 2011, precisando che ogni fascicolo dovrà riportare anche l'indicazione del Consorzio di filiera e del Soggetto Capofila.

Attività dei Settori centrali (Settore SIRCA, Settore IPA, Settore ITABI)

I Settori centrali, relativamente alle misure *a titolarità regionale con gestione periferica*, curano le attività di verifica e monitoraggio dello stato di avanzamento delle fasi istruttorie e di valutazione dei progetti presentati allo scopo di assicurare la massima tempestività.

I richiamati Settori assicurano, altresì, attraverso il Referente di Misura regionale il necessario supporto ai Referenti di Misura provinciali in ordine a tutte le tematiche che dovessero emergere nel corso delle fasi istruttorie e di valutazione del progetto attinente la singola misura del PSR.

Nei casi in cui, invece, le problematiche emerse e connesse al singolo progetto possono ostacolare, per la loro natura, il percorso di sviluppo della competitività della filiera anche attraverso lo sviluppo di nuove forme di governance e, quindi, di miglioramento dell'efficacia delle politiche di sviluppo rurale, il Soggetto Attuatore informa il Referente di Misura regionale che, attraverso il Dirigente del Settore nel quale risulta incardinata la misura, dà comunicazione al Dirigente del Settore IPA il quale convoca - ad horas - la *Cabina di Consultazione PIF*.



Regione Campania
Assessorato Agricoltura
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

In relazione ai progetti esecutivi valutati positivamente dai Soggetti Attuatori, i Dirigenti dei rispettivi Settori informano il Dirigente del Settore IPA inviando una scheda tecnica, all'uopo redatta, contenente il nominativo del Consorzio di filiera e del Soggetto Capofila, la misura, l'azione, il titolo del progetto, la spesa totale e la spesa pubblica (contributo) ammessa a finanziamento.

L'attività di cui al capoverso precedente è preliminare all'approvazione delle *graduatorie provvisorie* previste dalle vigenti disposizioni. I provvedimenti di approvazione delle graduatorie, pertanto, potranno essere adottati solo a esito positivo della valutazione di coerenza e persistenza degli obiettivi generali del *Progetto Integrato di Filiera*.

Conclusioni

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente documento si rinvia a quanto disciplinato dalla normativa di riferimento e dalla vigente normativa comunitaria e nazionale.
